



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

*Prot. N.º* .....

*Risposta al Foglio del* .....

*N.º* .....

Presidenza del Consiglio dei Ministri Mod. 9

**TERREMOTO ABRUZZO**

Prot n° 0000157 del 12/01/2012

*Roma,* ----- USCITA ----- 21

Al Sindaco del Comune dell'Aquila  
Dott. Massimo Cialente

e p.c. Al Commissario delegato per la  
ricostruzione  
Dott. Gianni Chiodi

Al Sottosegretario alla Presidenza del  
Consiglio dei Ministri  
Dott. Antonio Catricalà

Al Ministero dell'economia e delle  
finanze  
Capo di Gabinetto  
Dott. Vincenzo Fortunato

OGGETTO: ricostruzione dei centri storici.

Si riscontra la nota di codesto Sindaco, prot. 4047 del 28 dicembre 2011 ed allegata ad ogni buon conto alla presente, per rappresentare quanto segue.

La S.V. riferisce di aver predisposto da tempo i documenti programmatori indispensabili per far partire la ricostruzione e di ravvisare la mancanza di un chiaro quadro normativo che consenta, nelle more dell'intesa prevista per definirne le risorse finanziarie, di avviare tempestivamente quegli interventi che non comportano modifiche al Prg vigente.

La S.V. ritiene, poi, che le riunioni succedutesi nell'ultimo trimestre del 2011 per definire le procedure della ricostruzione nei centri storici, siano state solo parzialmente risolutive delle problematiche emerse nel corso degli stessi incontri e sottopone nuovamente all'attenzione del Dipartimento della protezione civile alcune proposte di norme ritenute essenziali dall'Amministrazione comunale per ottimizzare il processo di ricostruzione.

Come la S.V. ricorderà, è dal mese di giugno 2011 che il Ministero dell'economia e delle finanze ha escluso categoricamente che l'impegno di risorse pubbliche per la ricostruzione dei centri storici possa prescindere dai piani di ricostruzione imposti dal legislatore, in sede di conversione in legge del decreto-legge n. 39/2009. In particolare, tale posizione è stata ampiamente formalizzata nella nota dell'Ufficio di Gabinetto del Mef, prot. 14252 del 9 giugno 2011, indirizzata anche alla S.V., con cui, all'esito delle riunioni tenutesi il 25 maggio ed il 7 giugno s., sono state concordate le misure da intraprendere per risolvere la tematica in oggetto.

Foglio n. 2

In ogni incontro successivo, formale ed informale, tenutosi per cercare una soluzione ai problemi in rassegna, i rappresentanti del predetto Dicastero, anche alla presenza della S.V. e del Sottosegretario di Stato Dott. Letta, hanno avuto modo di ribadire la necessità che il Commissario delegato si assuma la responsabilità di assicurare che la programmazione degli interventi sia coerente con gli stanziamenti di legge, attraverso l'intesa sui Piani di ricostruzione.

Tenuto conto che si tratta di risorse limitate, destinate alla ripresa socio-economica ed alla riqualificazione dell'abitato nonché al celere rientro delle popolazioni sfollate nelle proprie abitazioni, non è stata condivisa dal citato Ministero la proposta della S.V. di considerare non soggetti a tali Piani di ricostruzione gli interventi conformi al Prg vigente.

A tutt'oggi, peraltro, a quasi tre anni dall'evento sismico, non risulta che codesto Comune abbia ancora sottoposto all'intesa del Presidente della regione Abruzzo - Commissario delegato, e del Presidente della provincia dell'Aquila per quanto di competenza, quel piano che pure Ella afferma di aver già da tempo predisposto.

La S.V. è sempre stata invitata a partecipare attivamente al faticoso iter istruttorio di un'apposita ordinanza di protezione civile che ha portato, in conclusione, ad uno schema di ordinanza contenente tutte le norme ritenute attualmente necessarie per assicurare l'avvio della ricostruzione dei centri storici, trasmesso in data 16 dicembre 2011 al Ministero dell'economia e delle finanze per il previsto concerto e sul quale il medesimo Ministero ha espresso le proprie osservazioni in data 29 dicembre 2011 ed ha trasmesso il testo bollinato il 5 gennaio u.s..

Come noto alla S.V. nell'ordinanza in esame, dal 5 gennaio inviata alla firma del Presidente del Consiglio dei Ministri e a tutt'oggi non ancora firmata, si è dovuto ribadire il principio della imprescindibilità dei Piani di ricostruzione.

Per quanto attiene ai contributi riconosciuti per la ricostruzione degli edifici privati a carico delle risorse pubbliche, si è richiamata la normativa vigente fuori centro storico, ormai considerata sufficientemente collaudata e conosciuta dai cittadini e dalle amministrazioni coinvolte.

Si è previsto un ulteriore contributo per gli edifici ritenuti di interesse storico artistico, tenuto conto della capacità reddituale del proprietario.

Si è definito come procedere nei casi, molto frequenti, di edifici di proprietà in parte pubblica ed in parte privata, per ottimizzare gli interventi in termini di costi e tempi di realizzazione.

Nella piena consapevolezza che ogni disposizione è perfettabile, pertanto, nell'auspicato comune interesse di sbloccare effettivamente la ricostruzione dei centri storici delle città maggiormente colpite dal sisma, si continua a considerare il contributo della S.V. necessario, ma comunque assentibile nei limiti precisi posti dal legislatore e sopra richiamati.

Foglio n. 3

Alla luce dell'emananda ordinanza, si ritiene opportuno riscontrare nel dettaglio le proposte elencate nella missiva dello scorso 28 dicembre.

1) L'accesso al buono contributo per tutte le unità immobiliari a qualunque uso adibite è palesemente impossibile, in relazione alle risorse finanziarie attualmente disponibili ed a fronte delle stime rappresentate dalla Struttura commissariale al competente Ministero dell'economia, che non risultano essere state contestate dal comune dell'Aquila.

2) La proposta di affidare ai progettisti incaricati della determinazione degli esiti di agibilità nei casi in cui questi non siano ancora stati definiti in maniera definitiva ed univoca, potrà essere valutata in sede di successive riunioni tecniche con i competenti Uffici interni del Dipartimento, tenuto conto che si dovrebbe trattare di non più del 20% del patrimonio immobiliare interessato e fermo restando che dovrebbe essere parallelamente strutturata una procedura di controllo.

3) Risulta incompatibile con la struttura normativa vigente la proposta di determinare il contributo in base a costi parametrici e oggettivi.

4) Appare incoerente con le attuali procedure e foriera di evidenti ritardi nell'avvio della ricostruzione la proposta di presentare il progetto esecutivo in due fasi.

5) Può essere oggetto di approfondimento la proposta di individuare dei percorsi semplificati di approvazione dei progetti in casi predeterminati, facendo tesoro dell'esperienza acquisita dalla filiera ReLuis-Cineas.

6) La previsione di un unico buono contributo comprendente sia le parti comuni che le parti singole, con la conseguente unicità del progetto, almeno per unità strutturale, appare di fatto già sussistere, nel rispetto delle legittime aspettative dei proprietari delle singole unità abitative, atteso che la norma espressamente richiede la verifica della coerenza dei progetti di queste con il progetto sulle parti comuni.

7) La valutazione del costo per gli elementi artistici su parere della Soprintendenza, su cui considerare la parte ammessa a contributo, è prevista nell'emananda ordinanza (art. 3, comma 10).

8) La richiesta di eliminare il livello massimo di sicurezza mantenendo il minimo del 60% non appare condivisibile dal competente Ufficio sismico del Dipartimento, per cui si rinvia a successivi tavoli tecnici.

9) La previsione di gruppi tecnici per l'approvazione dei progetti appare in sostituzione dell'attuale filiera ReLuis-Cineas, per cui occorre acquisire il parere di competenza del Commissario delegato al riguardo, alla luce dei noti risparmi di spesa che la predetta filiera

Foglio n. 4

ha di fatto conseguito, sempre che i Consorzi possano continuare ad assicurare la propria collaborazione.

10) In merito alle varianti in corso d'opera, si ribadisce la necessità che le stesse siano ammissibili, nei limiti del contributo concesso, a valere sulle risorse pubbliche.

11) La possibilità di interventi in anticipazione merita un serio approfondimento, alla luce della insormontabile necessità di predefinire i costi della ricostruzione dei centri storici.

12) L'erogazione del contributo esclusivamente con lo strumento del finanziamento agevolato è una proposta che ha incontrato più volte il parere contrario del Ministero dell'economia. Nell'ordinanza in via di emanazione il predetto Dicastero ha consentito che la misura già prevista fuori centro sia raddoppiata.

13) Circa il coordinamento per la cantierabilità degli interventi, si ravvisa nel piano di ricostruzione lo strumento idoneo affinché il comune eserciti le proprie competenze.

14) Sulla necessità di controlli in corso d'opera, si ribadisce la piena condivisione di questo Dipartimento, ferme restando le note resistenze del Mef a potenziare le risorse di cui già codesto comune dispone. Si evidenzia, comunque, che già sono previsti, a legislazione vigente, specifici controlli a cura del comune, sia in sede di istruttoria delle domande di contributo, sia in corso d'opera.

15) In merito alla proposta di determinare canali di finanziamento "paralleli" previamente definiti, appare necessario approfondire la tematica, per meglio comprendere le finalità della stessa proposta.

16) Sull'ultima proposta, di assicurare adeguato personale a disposizione dei comuni, tenuto conto della nota insufficienza delle risorse finanziarie già a decorrere dal prossimo mese di aprile 2012, si ritiene che si possa discutere solo all'esito del confronto che il Ministero dell'economia e delle finanze ha più volte chiesto alla S.V. ed al Commissario delegato, qualora siano individuate ulteriori fonti di finanziamento.

Da quanto sopra rappresentato, si invita la S.V. ad assicurare la massima collaborazione nel proseguimento della gestione emergenziale, con quello spirito costruttivo che la situazione esige nell'interesse del territorio.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Franco Gabrielli  
